



Berna, il 14 dicembre 2018

Gli scambi scolastici in Svizzera

Rapporto del Consiglio federale
in adempimento del postulato 14.3670 della
Commissione della scienza, dell'educazione e
della cultura del Consiglio nazionale (CSEC-N)
del 28 agosto 2014

Sommario

RIASSUNTO	3
1. SITUAZIONE INIZIALE	4
1.1 POSTULATO 14.3670 DELLA COMMISSIONE DELLA SCIENZA, DELL'EDUCAZIONE E DELLA CULTURA DEL CONSIGLIO NAZIONALE (CSEC-N) «UN PROGRAMMA PER I SOGGIORNI LINGUISTICI»	4
1.2 ALTRI POSTULATI SUL TEMA DEGLI SCAMBI LINGUISTICI	4
1.3 ELABORAZIONE DEL PRESENTE RAPPORTO	5
1.4 CONTENUTI DEL PRESENTE RAPPORTO	5
2. INTRODUZIONE AL TEMA	5
2.1 IMPORTANZA ED EFFETTI DEGLI SCAMBI E DELLA MOBILITÀ	5
2.2 DIVERSE FORME DI SCAMBI E MOBILITÀ	6
2.3 DATI AGGIORNATI SUGLI SCAMBI E LA MOBILITÀ.....	7
3. PROMOZIONE DEGLI SCAMBI SCOLASTICI A LIVELLO NAZIONALE DA PARTE DELLA CONFEDERAZIONE	7
3.1 PROMOZIONE DEGLI SCAMBI DA PARTE DELLA CONFEDERAZIONE FINO ALL'ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE SULLE LINGUE.....	7
3.2 ISCRIZIONE DELLA PROMOZIONE DEGLI SCAMBI SCOLASTICI NELLA LEGGE SULLE LINGUE	8
3.3 ULTERIORI MISURE A FAVORE DEGLI SCAMBI E DELLA MOBILITÀ A LIVELLO NAZIONALE	9
4. LAVORI COMPIUTI DALLA PRESENTAZIONE DEL POSTULATO NEL 2014	9
4.1 MESSAGGIO SULLA CULTURA 2016–2020: POTENZIAMENTO DEGLI SCAMBI SCOLASTICI, NUOVI MEZZI PER PROGETTI.....	9
4.2 RIORGANIZZAZIONE DELLA PROMOZIONE DEGLI SCAMBI	9
4.3 LA FONDAZIONE SVIZZERA PER LA PROMOZIONE DEGLI SCAMBI E DELLA MOBILITÀ (FPSM) E LA SUA AGENZIA MOVETIA.....	10
4.4 STRATEGIA PER <i>GLI SCAMBI E LA MOBILITÀ</i>	10
4.5 MANDATO DI PRESTAZIONI DELL'AGENZIA MOVETIA.....	11
4.6 RACCOMANDAZIONI DELLA CDPE CONCERNENTI L'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE STRANIERE (LINGUE NAZIONALI E INGLESE) DURANTE LA SCUOLA DELL'OBBLIGO	11
4.7 PROGETTI CONCRETI SVILUPPATI A LIVELLO CANTONALE: ALCUNI ESEMPI	12
5. FINANZIAMENTO DEGLI SCAMBI E DELLA MOBILITÀ	13
6. PROSPETTIVE FUTURE	13
7. ALLEGATI	15
7.1 POSTULATO 14.3670 «UN PROGRAMMA PER I SOGGIORNI LINGUISTICI» DEPOSITATO IL 28 AGOSTO 2014 DALLA COMMISSIONE DELLA SCIENZA, DELL'EDUCAZIONE E DELLA CULTURA DEL CONSIGLIO NAZIONALE.....	15
7.2 ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI UTILIZZATE IN QUESTO RAPPORTO.....	16

Riassunto

Il 28 agosto 2014, la Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura del Consiglio nazionale (CSEC-N) ha depositato il postulato «Un programma per i soggiorni linguistici» (14.3670), che incarica il Consiglio federale «di elaborare – di concerto con i Cantoni – un programma per l'introduzione, in Svizzera, di scambi linguistici sistematici nella scuola dell'obbligo e al livello secondario II e di proporre le modalità del loro finanziamento». Per la Commissione sono prioritari gli scambi di docenti e i gemellaggi tra classi di regioni linguistiche diverse. Le misure opportune dovrebbero far sì che ogni allievo durante il suo percorso scolastico effettui almeno una volta un soggiorno di una certa durata in un'altra regione linguistica del Paese.

Nel suo parere del 5 novembre 2014, il Consiglio federale ha proposto di accogliere il postulato e si è detto inoltre disposto ad elaborare, di concerto con i Cantoni e conformemente alle rispettive competenze, un rapporto che tratti nello specifico il miglioramento e la promozione degli scambi scolastici. Su proposta del Consiglio federale, il Consiglio nazionale ha accolto il postulato il 24 novembre 2014.

L'esame del postulato è stato affidato all'Ufficio federale della cultura (UFC). Considerata la ripartizione delle competenze nell'ambito della scuola, il presente rapporto è stato elaborato in collaborazione con il Segretariato generale della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE). In vista della preparazione del rapporto, l'UFC ha istituito un gruppo di lavoro composto da rappresentanti della Confederazione, dei Cantoni (in particolare del Segretariato generale e dei principali organi specializzati della CDPE), delle associazioni degli insegnanti e delle associazioni professionali.

Per definire meglio il tema, il presente rapporto inizia con una breve introduzione sull'importanza, gli effetti e le diverse forme degli scambi e della mobilità, fornendo inoltre dati aggiornati in merito (cap. 2). Successivamente vengono illustrate le condizioni quadro per la promozione degli scambi e della mobilità fino all'anno in cui è stato accolto il postulato 14.3670, ovvero il 2014 (cap. 3), nonché le misure adottate da allora per sviluppare ulteriormente la promozione in questo ambito (cap. 4). Segue un capitolo sul finanziamento della promozione (cap. 5) e uno sguardo sul periodo di finanziamento 2021–2024 (cap. 6). Nell'allegato figura infine il testo del postulato. Conformemente al mandato attribuito, il presente rapporto si limita agli scambi scolastici a livello nazionale (scambi nazionali).

Il rapporto evidenzia che le attività di scambio aumentano, anche se permane un notevole potenziale negli scambi nazionali. Con la strategia per *gli scambi e la mobilità*, approvata nel 2017, la Confederazione e i Cantoni dispongono per la prima volta di una visione comune e di obiettivi per la promozione degli scambi e della mobilità.

L'attuazione della strategia spetta alla Confederazione e ai Cantoni. Per quanto riguarda i Cantoni, il comitato della CDPE ha incaricato il suo Segretariato generale di definire gli elementi chiave necessari al coordinamento intercantonale per promuovere gli scambi e la mobilità sul piano nazionale. La Confederazione dal canto suo dovrà prevedere misure a vari livelli volte a rafforzare gli scambi in Svizzera:

- rafforzare la promozione degli scambi di classi e degli scambi individuali destinando maggiori risorse ai programmi di scambio dell'agenzia nazionale Movetia;
- permettere l'elaborazione di un programma di scambio per insegnanti in formazione e insegnanti già formati da parte di Movetia;
- permettere l'elaborazione di un programma di scambio nella formazione professionale di base da parte di Movetia.

Parallelamente occorrerà ampliare i servizi dell'agenzia Movetia, specie negli ambiti seguenti: statistiche, analisi d'impatto, creazione di una piattaforma che agisca da tramite per i partecipanti.

I fondi necessari per la realizzazione di questi obiettivi saranno fissati nel messaggio sulla cultura 2021–2024.

1. Situazione iniziale

1.1 Postulato 14.3670 della Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura del Consiglio nazionale (CSEC-N) «Un programma per i soggiorni linguistici»

Il 28 agosto 2014, la Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura del Consiglio nazionale (CSEC-N) ha depositato il postulato «Un programma per i soggiorni linguistici» (14.3670), che incarica il Consiglio federale «di elaborare – di concerto con i Cantoni – un programma per l'introduzione, in Svizzera, di scambi linguistici sistematici nella scuola dell'obbligo e al livello secondario II e di proporre le modalità del loro finanziamento». Nella motivazione del postulato, la Commissione ha definito i principali ambiti d'intervento e gli obiettivi degli scambi scolastici: promuovere gli scambi di docenti, i «gemellaggi» tra classi di regioni linguistiche diverse e far sì che ogni allievo durante il suo percorso scolastico effettui almeno una volta un soggiorno di più settimane in un'altra regione linguistica del Paese (cfr. allegato).

Nel suo parere del 5 novembre 2014, il Consiglio federale ha proposto di accogliere il postulato sottolineando l'importanza attribuita agli scambi scolastici e l'intenzione di considerarli un obiettivo prioritario nel quadro del messaggio sulla cultura 2016–2020. Inoltre si è detto disposto ad elaborare, di concerto con i Cantoni e conformemente alle rispettive competenze, un rapporto che tratti nello specifico il miglioramento e la promozione di questo tipo di scambi. Su proposta del Consiglio federale, il Consiglio nazionale ha accolto il postulato il 24 novembre 2014.

1.2 Altri postulati sul tema degli scambi linguistici

La questione degli scambi linguistici è stata oggetto anche di altri interventi parlamentari:

- Mozione Trede / Graf Maya (14.3949) «50 milioni di franchi per i programmi di scambi linguistici»: il Consiglio federale è incaricato «di stanziare 50 milioni di franchi per i programmi di scambio di allievi, studenti, apprendisti e docenti tra le diverse regioni linguistiche della Svizzera».

Nel suo parere del 19 novembre 2014, il Consiglio federale ha proposto di respingere la mozione, ricordando che il messaggio sulla cultura 2016–2020 prevede già un aumento dei mezzi finanziari per promuovere gli scambi scolastici. La mozione è stata ritirata il 29 settembre 2016.

- Postulato Fehr Jacqueline (14.4234) «Migliorare le competenze linguistiche dei futuri docenti»: il Consiglio federale è incaricato insieme ai Cantoni di esaminare due misure e di sottoporre un apposito rapporto al Parlamento: «1. durante gli studi i futuri docenti devono frequentare almeno un semestre in un'alta scuola pedagogica di un'altra regione linguistica della Svizzera; 2. durante gli studi i futuri docenti devono lavorare per almeno sei mesi come assistenti in una scuola di un'altra regione linguistica della Svizzera».

Nel suo parere dell'11 febbraio 2015, il Consiglio federale ha proposto di respingere il postulato e ha rimandato al Postulato 14.3670, che riguardava tra l'altro il potenziamento delle possibilità di scambio nella formazione dei docenti. Il postulato è stato respinto il 20 marzo 2015.

- Mozione Marchand-Balet (17.3306) «Apprendimento di una seconda lingua nazionale. Crediti per la promozione degli scambi linguistici»: il Consiglio federale è incaricato «di aumentare i crediti, nel quadro dei fondi complessivi del messaggio sulla cultura 2016–2020 per sostenere gli scambi linguistici previsti dal sistema educativo svizzero».

Nel suo parere del 5 luglio 2017, il Consiglio federale ha ricordato i lavori in corso e ha rinviato al presente rapporto per eventuali misure in vista del messaggio sulla cultura 2021–2024. La mozione non è ancora stata trattata in Consiglio nazionale.

- Mozione Bulliard (18.3632) «Potenziare l'apprendimento delle lingue nazionali nella formazione professionale»: il Consiglio federale è incaricato di sviluppare un piano d'azione per potenziare l'apprendimento delle lingue nazionali nella formazione professionale (formazione di base), tra l'altro mediante un sostegno accresciuto degli scambi linguistici e della mobilità.

Nel suo parere del 29 agosto 2018, il Consiglio federale ha proposto di respingere la mozione, ritenendo di aver già predisposto gli strumenti necessari in tal senso, in particolare con la strategia per

gli scambi e la mobilità del 2017 (cfr. cap. 4.4) e con le misure che figureranno nel messaggio sulla cultura 2021–2024. La mozione non è ancora stata trattata in Consiglio nazionale.

1.3 Elaborazione del presente rapporto

L'esame del postulato è stato affidato all'Ufficio federale della cultura (UFC). Considerata la ripartizione delle competenze nell'ambito della scuola, il presente rapporto è stato elaborato in collaborazione con il Segretariato generale della CDPE.

In vista della preparazione del rapporto, l'UFC ha istituito un gruppo di lavoro composto da rappresentanti della Confederazione, dei Cantoni (in particolare del Segretariato generale e dei principali organi specializzati della CDPE), delle associazioni degli insegnanti e delle associazioni professionali.

1.4 Contenuti del presente rapporto

Per definire meglio il tema, il presente rapporto inizia con una breve introduzione sull'importanza, gli effetti e le diverse forme degli scambi e della mobilità, fornendo inoltre dati aggiornati sul fenomeno (cap. 2). Successivamente verranno illustrate le condizioni quadro per la promozione degli scambi e della mobilità fino all'anno in cui è stato accolto il postulato 14.3670, ovvero il 2014 (cap. 3), nonché le misure adottate da allora per ottimizzare le politiche di sostegno in questo ambito (cap. 4). Segue un capitolo sul finanziamento delle misure di promozione (cap. 5) e uno sguardo sugli sviluppi futuri nel periodo di finanziamento 2021–2024 (cap. 6). Nell'allegato figura infine il testo del postulato.

Conformemente al mandato attribuito, il presente rapporto si limita agli scambi scolastici a livello nazionale (scambi nazionali). Per le informazioni relative agli scambi internazionali si rimanda al messaggio del 26 aprile 2017 concernente la promozione della mobilità internazionale in ambito formativo per gli anni 2018–2020 (FF 2017 3337).

2. Introduzione al tema

2.1 Importanza ed effetti degli scambi e della mobilità

In un Paese come la Svizzera, caratterizzato da una grande varietà linguistica e culturale, gli scambi tra le diverse comunità linguistiche e culturali rivestono un'importanza cruciale. Gli scambi interculturali che superano i confini linguistici o nazionali, nell'ambito della scuola, della formazione professionale o del tempo libero arricchiscono tutte le persone coinvolte. Si tratta di un tipo di formazione personale che favorisce l'apprendimento delle lingue e invoglia a studiarle, rafforza le competenze individuali e sociali degli adolescenti e stimola la consapevolezza e l'apertura nei confronti delle altre culture¹.

- Competenze linguistiche: gli scambi influiscono positivamente sullo sviluppo delle competenze linguistiche. Se per gli allievi del livello secondario II si può constatare un aumento delle motivazioni a imparare una lingua nazionale², tra i ragazzi più giovani gli scambi si dimostrano invece proficui soprattutto per quanto riguarda le strategie di apprendimento di una lingua³. Entrambi i fattori (motivazione e strategie di apprendimento) sono determinanti per l'apprendimento delle lingue straniere.
- Competenze individuali e sociali: le esperienze di scambio hanno effetti positivi sull'autostima e accrescono la fiducia nella propria capacità di risolvere i problemi (autoefficacia). Gli adolescenti sviluppano una maggiore indipendenza e consapevolezza delle proprie responsabilità personali.

¹ Cfr. Stefan Brunner, *Wirkungskompodium Jugendaustausch: Eine Übersicht wissenschaftlicher Forschungsergebnisse zur Wirkung von interkulturellem Austausch*, a cura di Intermundo – Associazione mantello per il sostegno dei programmi di scambio giovanile, Berna 2015.

² Sybille Heinzmann, Nicole Schallhart, Marianne Müller, Roland Künzle, Werner Wicki, *Sprachliche Austauschaktivitäten und deren Auswirkungen auf interkulturelle Kompetenzen*, a cura del Centro scientifico di competenza per il plurilinguismo, Friburgo 2015.

³ Brunner, *Wirkungskompodium*.

- Competenze interculturali: grazie all'esperienza di scambio, gli adolescenti sono maggiormente in grado di accettare prospettive diverse e differenze culturali e di integrarle nel loro modo di pensare e agire (decentralizzazione). Tra gli effetti a lungo termine degli scambi figurano un'accresciuta apertura nei confronti delle altre culture e una maggiore sicurezza nell'interazione con persone di diversa origine culturale.

In un'epoca caratterizzata da una globalizzazione sempre maggiore, le competenze interculturali assumono una grandissima importanza. Oggi infatti tra gli elementi dell'impiegabilità (*employability*) rientrano non solo le capacità tecniche e sociali, ma anche e sempre più il plurilinguismo e le competenze interculturali, presupposti essenziali per un'ampia partecipazione alla vita sociale. Formare giovani curiosi, creativi e socialmente competenti costituisce quindi un fattore decisivo per il successo sociale ed economico della Svizzera.

Lo sviluppo di competenze linguistiche e interculturali durante le attività di scambio dipende non solo da fattori individuali e ambientali, ma anche dalla qualità della preparazione, dell'accompagnamento e della supervisione pedagogica del soggiorno⁴. Concetti pedagogici e materiali didattici volti ad accrescere gli effetti positivi delle attività di scambio e di mobilità vengono sviluppati nel quadro della pedagogia degli scambi (cfr. cap. 4.7).

2.2 Diverse forme di scambi e mobilità

Gli scambi e la mobilità forniscono un contributo importante alla società promuovendo la comprensione tra le diverse comunità culturali e linguistiche, la qualità e l'ulteriore sviluppo dello spazio formativo svizzero, il mantenimento della competitività e innovatività della Svizzera e la sua integrazione nel contesto europeo e internazionale. Per questi motivi di ordine politico e formativo, la Confederazione e i Cantoni hanno deciso di sostenere gli scambi e la mobilità in Svizzera e all'estero a tutti i livelli formativi (primario, secondario e terziario, sia per la formazione generale sia per la formazione professionale), nel mondo del lavoro e nel settore extrascolastico (promozione dei giovani, volontariato, formazione continua), con finalità diverse.

Si possono distinguere diverse forme di promozione degli scambi e della mobilità:

- Scambi di classi o gruppi: programmi di scambio di breve durata, effettuati da gruppi o classi e di norma accompagnati prima o dopo da attività scritte (online o analogiche). Questo genere di proposte coinvolge varie fasce d'età, tra cui anche ragazzi più giovani, e assume forme eterogenee, che spaziano dal lavoro collettivo su progetti a escursioni, campi settimanali e scambi di classe a rotazione.
- Scambi di singoli allievi: a seconda dell'età, la durata varia da due settimane (dal livello secondario I) ad almeno tre mesi (dal livello secondario II) in un'altra regione linguistica, con alloggio presso una famiglia ospitante.
- Scambi di studenti: mobilità degli studenti all'interno del contesto accademico nazionale e internazionale; permanenza in altre regioni linguistiche o all'estero durante una parte degli studi o una fase della vita.
- Mobilità degli apprendisti / stage professionali: scambi in ambito professionale, durante i quali i giovani lavorano per un periodo limitato in un'altra regione linguistica o all'estero mantenendo comunque il centro della vita professionale nel proprio luogo d'origine; entrambe le forme di scambio di regola sono correlate alla professione o alla formazione professionale (apprendistato).
- Attività extrascolastiche (in particolare durante le vacanze scolastiche): si tratta da un lato di scambi individuali con soggiorni presso famiglie di accoglienza in altre regioni linguistiche o all'estero e, dall'altro, di attività nel quadro di un'organizzazione giovanile, come ad esempio i campi per giovani di diverse lingue.

⁴ Jane Jackson, «Education abroad», in Jane Jackson (a. c.), *The Routledge Handbook of Language and Intercultural Communication*, New York 2015, pagg. 449-463.

2.3 Dati aggiornati sugli scambi e la mobilità

Movetia, la nuova agenzia per gli scambi e la mobilità (cfr. cap. 4.4), nel settembre 2017 ha raccolto dati statistici presso tutti i Cantoni per censire le attività di scambio nei diversi livelli scolastici durante l'anno scolastico 2016/2017. In base alle informazioni fornite dai Dipartimenti cantonali della pubblica educazione, nell'anno scolastico in questione hanno preso parte a un progetto di scambi linguistici (scambi di classi o scambi individuali) 17 378 allievi, di cui il 12 per cento del livello primario, il 51 per cento del livello secondario I e il 30 per cento del livello secondario II (formazione generale) e il 6 % livello secondario II (formazione professionale di base). Gli scambi sono più frequenti nei Cantoni bilin-gui e vicini ai confini linguistici nonché in quelli che informano in modo mirato e propongono alle loro scuole e ai loro allievi programmi concreti di scambi e di mobilità⁵.

Secondo le statistiche, solo il 2 per cento circa della popolazione scolastica della scuola dell'obbligo e delle scuole di cultura generale del livello secondario II partecipa a iniziative di scambio. Tali dati dimostrano che, malgrado una tendenza globale alla crescita, vi siano ancora ampi margini di sviluppo in questo settore. Il gruppo di lavoro citato al capitolo 1.3 ha identificato le ragioni principali che spiegano il numero ancora basso di partecipanti ai programmi di scambio nazionali:

- scambi di classi: per esempio difficoltà a trovare partner di scambio adatti, differenze nell'organizzazione scolastica e didattica, mancanza di tempo per la preparazione e lo svolgimento di progetti di scambio, carenza di risorse finanziarie per gli spostamenti e l'alloggio degli allievi;
- scambi individuali: per esempio difficoltà a trovare la scuola e la famiglia di accoglienza più adatta; differenze nei piani di studio; riconoscimento delle attività di scambio da parte della scuola di provenienza; costi aggiuntivi per le famiglie di accoglienza e/o i genitori; oneri organizzativi per il collocamento, la preparazione, la supervisione, il reinserimento ecc.;
- scambi di docenti: per esempio finanziamento delle supplenze nella scuola di origine, status dei docenti nella scuola di accoglienza, affiancamento da parte della scuola di accoglienza, ostacoli di natura organizzativa per i docenti (reperimento di un alloggio, trasferimento dei familiari dei docenti, imposte ecc.).

3. Promozione degli scambi scolastici a livello nazionale da parte della Confederazione

3.1 Promozione degli scambi da parte della Confederazione fino all'entrata in vigore della legge sulle lingue

L'articolo 70 della Costituzione federale attribuisce alla Confederazione e ai Cantoni competenze di politica linguistica. Sulla base del capoverso 3 la Confederazione e i cantoni promuovono la comprensione e gli scambi tra le comunità linguistiche. L'adempimento del mandato costituzionale presuppone che la Confederazione e i Cantoni collaborino nella preparazione e nell'attuazione delle misure. La competenza parallela non incide sulla ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni. Essa autorizza la Confederazione a sostenere i Cantoni nella promozione del plurilinguismo e degli scambi nei loro ambiti di competenza, in particolare nella scuola dell'obbligo⁶.

La Confederazione e i Cantoni promuovono oggi gli scambi scolastici ed extrascolastici nei rispettivi ambiti di competenza. La Confederazione sostiene in particolare la mobilità internazionale nelle università assegnando borse di mobilità. Fino al 2010 la Confederazione e i Cantoni hanno promosso insieme gli scambi scolastici tramite un sussidio annuo alla Fondazione ch per la collaborazione confederale, un'organizzazione intercantonale di diritto privato istituita nel 1967.

⁵ Movetia – Scambi e mobilità (a. c.), *Scambi nazionali: Statistica 2017*, Soletta 2018, www.movetia.ch (https://www.movetia.ch/fileadmin/user_upload/Dokumente/Konferenz/Movetia_National_IT.pdf)

⁶ Rapporto del 15 settembre 2006 della Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura del Consiglio nazionale concernente l'iniziativa parlamentare 04.429 (Legge federale sulle lingue nazionali e la comprensione tra le comunità linguistiche), FF 2006 8229, qui pag. 8239.

La Fondazione ch ha organizzato scambi di classi dal 1976. Il suo progetto ch Scambio di giovani persegua molteplici obiettivi: agevolare l'apprendimento di un'altra lingua nazionale, promuovere la comprensione tra le regioni linguistiche e le diverse aree del Paese, permettere agli allievi di scoprire e sperimentare in prima persona differenze e affinità, divergenze e analogie vivendo e lavorando insieme. Nel 1985 la CDPE ha riconosciuto il centro di coordinamento di ch Scambio di giovani come servizio nazionale specializzato in materia di scambi. Dal 1986 la CDPE ha sostenuto tale servizio con un contributo annuo di 20 000 franchi; nel 1992, 1995 e 2000 sono stati conclusi ulteriori contratti di prestazioni⁷. L'ultimo in ordine di tempo, risalente al 2004, prevedeva un sostegno annuo della Confederazione – rappresentata dall'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT), dalla Segreteria di Stato dell'economia (SECO), dall'UFC e da Presenza Svizzera (PRS) – e dei Cantoni (rappresentati dalla CDPE) alla Fondazione ch pari a 340 000 franchi⁸. Con questi fondi, la Fondazione doveva finanziare le sue attività di consulenza, informazione e coordinamento e organizzare ogni due anni un congresso nazionale sugli scambi e la mobilità, in modo da permettere tra l'altro ai docenti interessati di lanciare progetti comuni di scambio.

Nel 2007 la Confederazione (rappresentata dalla Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione, SEFRI) ha nominato la Fondazione ch agenzia nazionale per la gestione della partecipazione svizzera ai programmi dell'Unione europea "Apprendimento permanente" e "Gioventù in azione".

3.2 Iscrizione della promozione degli scambi scolastici nella legge sulle lingue

Nel 2010, con l'entrata in vigore della legge federale del 5 ottobre 2007 sulle lingue nazionali e la comprensione tra le comunità linguistiche (legge sulle lingue, LLing; RS 441.1), è mutata la base legale su cui si fonda la promozione degli scambi scolastici in Svizzera. Nel relativo rapporto la CSEC, responsabile della stesura della legge, sottolineava che «l'impegno per la salvaguardia e la promozione dei valori fondamentali del nostro Paese non si esaurisce nella trasmissione di sterili conoscenze linguistiche, ma si fonda piuttosto su un interscambio attivo e sull'esperienza diretta di più ampi modelli culturali. Gli scambi pratici rappresentano [...] il cuore della legge sulle lingue perché consentono di intensificare la comprensione reciproca tra le comunità linguistiche del nostro Paese nonché l'apertura ad altre lingue e culture, contribuendo così alla coesione nazionale»⁹.

La legge sulle lingue stabilisce che «la Confederazione e i Cantoni promuovono a tutti i livelli scolastici lo scambio di allievi e docenti» (art. 14 LLing) e che «la Confederazione può concedere aiuti finanziari ai Cantoni e alle organizzazioni di scambio» per le loro attività di coordinamento, consulenza e sensibilizzazione. L'ordinanza sulle lingue nazionali e la comprensione tra le comunità linguistiche (ordinanza sulle lingue, OLing; RS 441.11) precisa le modalità di attribuzione di tali aiuti. In particolare l'articolo 9 OLing prevede un sostegno alle organizzazioni attive a livello nazionale costituite dai Cantoni, il cui scopo è di promuovere gli scambi nazionali e internazionali e che forniscono «servizi di base»¹⁰ in favore degli scambi e della mobilità. L'articolo 10 OLing prevede inoltre aiuti finanziari a progetti innovativi finalizzati allo sviluppo di piani e sussidi didattici per l'insegnamento di una seconda e di una terza lingua nazionale. Con il sostegno dell'UFC, a livello cantonale sono stati così sviluppati vari progetti volti a elaborare basi metodologiche per i programmi di scambio o a migliorarne la qualità, come ad esempio il programma *Italiano subito*¹¹, realizzato dalla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana

⁷ Accordo tra la Conferenza dei direttori cantionali della pubblica educazione della Svizzera nordoccidentale e la Fondazione ch (1992); contratto tra la CDPE, l'Ufficio federale dello sviluppo economico e del lavoro (UFIAML), l'Ufficio federale dell'educazione e della scienza (UFES) e la Fondazione ch (1995); contratto tra la CDPE, l'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT), l'UFES e la Fondazione ch (2000).

⁸ Il sostegno finanziario è ripartito nel modo seguente: 100 000 CHF ciascuno per la CDPE e l'UFC, 55 000 CHF ciascuno per l'UFES e l'UFFT e 30 000 CHF per PRS.

⁹ Rapporto CSEC (nota 6), FF 2006 8246.

¹⁰ Sono considerati «servizi di base» in particolare la creazione e il mantenimento di una rete di scambi, la consulenza e l'assistenza per progetti di scambio, l'intermediazione di partenariati di scambio, la realizzazione e la valutazione di progetti di scambio propri, le pubblicazioni, l'elaborazione di sussidi didattici e la documentazione come pure la formazione e il perfezionamento delle persone che lavorano nelle scuole e nell'amministrazione a favore degli scambi.

¹¹ <http://www.italianosubito.ch>

(SUPSI), e il supplemento *scambi/mobilità*¹², elaborato dall'Alta scuola pedagogica di San Gallo (PHSG) e pubblicato dalla casa editrice *Schulverlag plus* a cura della CDPE.

Con l'entrata in vigore della LLing, il sostegno finanziario della Confederazione agli scambi linguistici nazionali è aumentato da 240 000 a 1 050 000 franchi annui. Il contratto tra la Fondazione ch e la Confederazione e i Cantoni è stato sostituito da un contratto di prestazioni tra l'UFC e la Fondazione ch¹³ per gli anni 2011–2016, con l'obiettivo di raddoppiare il numero di partecipanti ai programmi di scambio. Il mandato conferito dall'UFC alla Fondazione ch includeva l'organizzazione e la fornitura di prestazioni di base per gli scambi a livello nazionale, ma non il sostegno finanziario diretto di progetti di scambio.

3.3 Ulteriori misure a favore degli scambi e della mobilità a livello nazionale

Esistono anche altre basi legali che consentono alla Confederazione di sostenere misure a favore degli scambi e della mobilità all'interno della Svizzera. In base all'articolo 6 della legge federale del 13 dicembre 2002 sulla formazione professionale (LFPr; RS 412.10), la Confederazione può promuovere provvedimenti nel settore della formazione professionale per migliorare la comprensione e gli scambi tra le comunità linguistiche. La SEFRI, competente per questo ambito, sulla base degli articoli 54 e 55 LFPr sostiene progetti e misure in materia per un periodo limitato. Mediante la legge federale del 30 settembre 2011 sulla promozione delle attività extrascolastiche di fanciulli e giovani (LPAG; RS 446.1), sottoposta a una revisione totale nel 2013, la Confederazione sostiene le attività in questione al fine di promuovere l'integrazione dei fanciulli e dei giovani a livello sociale, culturale e politico e aiutarli a divenire persone capaci di assumersi le proprie responsabilità a livello personale e sociale. Una parte delle iniziative in tal senso riguarda gli scambi linguistici a livello nazionale nel contesto extrascolastico. L'attuazione della LPAG spetta all'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS).

4. Lavori compiuti dalla presentazione del postulato nel 2014

4.1 Messaggio sulla cultura 2016–2020: potenziamento degli scambi scolastici, nuovi mezzi per progetti

Nel messaggio sulla cultura 2016–2020, il Consiglio federale ha proposto al Parlamento di rafforzare le misure finalizzate alla promozione degli scambi linguistici in Svizzera, avendo constatato che, malgrado l'aumento delle risorse destinate a questo settore dall'entrata in vigore della LLing, l'obiettivo di incrementare nettamente gli scambi scolastici tra le regioni linguistiche non è stato raggiunto. Per far sì che il maggior numero possibile di giovani partecipi almeno una volta a un progetto di scambio a livello nazionale durante il proprio percorso formativo scolastico o professionale, il relativo credito è stato aumentato a 450 000 franchi all'anno. Questo ha permesso di sostenere direttamente per la prima volta i progetti di scambio su scala nazionale.

4.2 Riorganizzazione della promozione degli scambi

Parallelamente all'elaborazione del messaggio sulla cultura, l'UFC ha commissionato una valutazione esterna della promozione degli scambi nazionali, già prevista dal contratto di prestazioni concluso con la Fondazione ch nel 2011, nell'intento di esaminare le attività e le prestazioni della Fondazione ch e analizzare in che modo queste ultime contribuiscono a promuovere gli scambi scolastici. La valutazione ha evidenziato lacune nella promozione degli scambi sotto il profilo concettuale e organizzativo (strutturazione dei compiti chiave, definizione delle priorità, elaborazione di dati statistici). Inoltre ha raccomandato agli uffici federali competenti e ai Cantoni di definire una strategia comune in materia in vista della creazione di un'agenzia nazionale degli scambi (comune ai Cantoni e alla Confederazione).

¹² <https://www.portfoliodellelingue.ch/page/content/index.asp?MenuID=2530&ID=4250&Menu=16&Item=4.1.5>

¹³ La scelta è caduta sulla Fondazione ch sulla base dei criteri stabiliti nell'ordinanza (organizzazione attiva a livello nazionale e creata dai Cantoni) e la sua esperienza in materia (cfr. cap. 3.1).

Su queste basi, nel dicembre 2014 la Confederazione (rappresentata dalla SEFRI, dall'UFC e dall'UFAS), la CDPE e la Fondazione ch hanno dato vita a un gruppo di lavoro congiunto per individuare possibili miglioramenti nell'organizzazione della promozione degli scambi e della mobilità¹⁴. Diverse considerazioni sono state determinanti: da un lato le difficoltà a rinnovare la partecipazione al programma "Erasmus+" dopo l'approvazione dell'iniziativa "Contro l'immigrazione di massa" (votazione dell'9 febbraio 2014) e la conseguente necessità per la Svizzera di condurre attivamente una propria politica in materia di scambi e comprensione; dall'altro lato le autorità federali sono giunte alla conclusione di dover assumere, insieme ai Cantoni, un ruolo più attivo in questo ambito. Se in precedenza la Confederazione si era limitata ad essere committente, ora intende impegnarsi maggiormente creando una nuova organizzazione che poggia su Cantoni e Confederazione.

4.3 La Fondazione svizzera per la promozione degli scambi e della mobilità (FPSM) e la sua agenzia Movetia

Il 24 marzo 2016, l'UFC, l'UFAS, la SEFRI e i Cantoni (rappresentati dalla CDPE) hanno dato vita alla *Fondazione svizzera per la promozione degli scambi e della mobilità* (FPSM), il cui scopo è di promuovere gli scambi e la mobilità a livello nazionale e internazionale nel settore della formazione e della formazione continua, nel contesto sia scolastico che extrascolastico.

In qualità di agenzia nazionale per la promozione degli scambi e della mobilità accorpata alla FPSM, *Movetia* promuove e sostiene, su scala nazionale e internazionale, progetti e attività nel settore della formazione e della formazione continua, nel contesto sia scolastico che extrascolastico. Inoltre favorisce i contatti tra le organizzazioni e le istituzioni attive in questo ambito e agisce da tramite tra i fornitori di servizi e i potenziali partecipanti ai progetti e alle attività. L'agenzia nazionale *Movetia* è operativa dal 1 gennaio 2017.

L'UFC, l'UFAS, la SEFRI e la CDPE, membri fondatori della FPSM, sono rappresentati nel consiglio di fondazione, che dirige le attività dell'agenzia. *Movetia* collabora in maniera sussidiaria con altri attori e partner del settore.

4.4 Strategia per gli scambi e la mobilità

Contestualmente alla creazione di un'agenzia nazionale, il Dipartimento federale dell'interno (DFI), il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) e la CDPE hanno deciso di dotarsi di una strategia comune per far fronte alle sfide attuali in materia di scambi e mobilità. La strategia per *gli scambi e la mobilità* è stata adottata dai capi del DFI e del DEFR nonché dalla CDPE nell'autunno 2017. Per la prima volta, la Confederazione e i Cantoni dispongono così di una visione comune e di obiettivi finalizzati a promuovere gli scambi e la mobilità.

La strategia s'inserisce negli obiettivi generali delle politiche formative, culturali e giovanili della Confederazione e dei Cantoni e crea i presupposti per una cooperazione e un coordinamento effettivi tra la Confederazione, i Cantoni e gli altri attori che operano nel settore degli scambi e della mobilità.

La visione alla base della strategia è la seguente: *Tutti i giovani partecipano almeno una volta, durante la formazione o la transizione al mondo del lavoro, a un'attività di scambio o mobilità di lunga durata, in modo da migliorare le loro conoscenze linguistiche, le loro competenze sociali e tecniche e, di conseguenza, le loro prospettive sul mercato del lavoro. In questo modo scoprono la varietà linguistica e culturale della Svizzera e di altri Paesi.* Questa visione pone al centro i giovani e sottolinea l'importanza di un'azione a lungo termine: gli scambi e la mobilità devono diventare parte integrante del percorso formativo di ciascuno.

Con questa strategia, la Confederazione e i Cantoni perseguono gli obiettivi seguenti:

- valorizzare gli scambi e la mobilità per aumentare la quantità e la qualità dei progetti di scambio;
- ancorare gli scambi e la mobilità nella formazione, nel mondo del lavoro, nella cultura e nel tempo libero;

¹⁴

<https://www.bak.admin.ch/bak/it/home/attualita/nsb-news.msg-id-60560.html>

- migliorare e rendere meglio accessibile l'offerta;
- instaurare partenariati e collaborazioni stabili.

Tali obiettivi sono concretizzati da diverse misure, che spaziano dagli interventi in ambito legislativo – tra cui l'adeguamento o la creazione di basi legali per integrare gli scambi e la mobilità nelle politiche formative – alle misure di sensibilizzazione, valorizzazione e comunicazione fino alla realizzazione di offerte mirate e alla loro accessibilità nonché alla semplificazione delle procedure e alla costituzione di partenariati con terzi¹⁵.

4.5 Mandato di prestazioni dell'agenzia Movetia

Su queste basi, l'UFC e la SEFRI hanno conferito un mandato di prestazioni a Movetia. L'agenzia sostiene progetti di scambio e offre informazioni nonché servizi di consulenza e di supervisione inerenti alle attività di scambio a tutti i livelli di formazione (scuola dell'obbligo, livello secondario II inclusa la formazione professionale, livello terziario, formazione degli adulti, attività giovanili extrascolastiche).

Durante il suo primo anno di attività Movetia ha ampliato la propria rete di interlocutori, ha preso contatto con gli attori attivi sul campo¹⁶ e ha svolto un lavoro di analisi di base per conoscere le attività esistenti in materia di scambi e mobilità e per comprenderne il funzionamento. Nel maggio 2018 ha organizzato la prima conferenza nazionale su questo tema allo scopo di riunire gli operatori del settore e di discutere l'attuazione della strategia per *gli scambi e la mobilità*.

Per quanto concerne gli scambi scolastici in Svizzera, Movetia nel 2017 ha sviluppato un nuovo programma di scambi per le classi grazie alle apposite risorse finanziarie supplementari previste dal messaggio sulla cultura 2016–2020. Nel 2017 hanno già potuto partecipare a questo programma 6244 bambini¹⁷. Movetia organizza anche un programma di scambi individuali di giovani durante le vacanze cui hanno partecipato 144 allievi nel 2017. Dall'anno scolastico 2018/19 Movetia propone inoltre per le classi della scuola primaria il programma "AlpConnectar". Nell'ambito di questo programma, classi di diverse regioni linguistiche possono sostenersi a vicenda nell'apprendimento delle lingue grazie all'impiego di strumenti informatici e a una comunicazione online sicura.

4.6 Raccomandazioni della CDPE concernenti l'insegnamento delle lingue straniere (lingue nazionali e inglese) durante la scuola dell'obbligo

Sul piano del coordinamento intercantonale, il 2 novembre 2017 la CDPE ha adottato la strategia per *gli scambi e la mobilità* (cfr. cap. 4.4), e il 26 ottobre 2017 le raccomandazioni concernenti l'insegnamento delle lingue straniere (lingue nazionali e inglese) durante la scuola dell'obbligo¹⁸. Tali raccomandazioni vertono anche sugli scambi di allievi, classi e docenti, esortando tra l'altro gli istituti scolastici a organizzare per tutti gli allievi un programma di scambio in un'altra lingua nazionale almeno una volta nel corso della scuola dell'obbligo (raccomandazione 16) e auspicando la creazione delle condizioni necessarie affinché gli allievi possano effettuare soggiorni individuali di lunga durata in altre regioni linguistiche del Paese (raccomandazione 17). Inoltre mirano a generalizzare gli scambi nella formazione di base dei futuri docenti (raccomandazione 18) e a promuovere gli scambi di lunga durata in un'altra regione linguistica per il personale insegnante (raccomandazioni 14, 19 e 20).

¹⁵ La strategia è disponibile sui siti Internet dell'UFC: www.bak.admin.ch > Lingue e società > Lingue > Legge e ordinanza sulle lingue > Scambi in ambito scolastico (<https://www.bak.admin.ch/bak/it/home/sprachen-und-gesellschaft/lingue/legge-e-ordinanza-sulle-lingue/scambi-in-ambito-scolastico.html>) e della CDPE: Pagina iniziale > Attività > Concordato scolastico > Insegnamento delle lingue (https://edudoc.ch/re-cord/128786/files/AM_Strategie_20171102_i.pdf).

¹⁶ Cfr. rapporto di attività 2017 di Movetia, (https://www.movetia.ch/fileadmin/user_upload/Dokumente/Ueber_uns/Movetia_Jahresbericht_IT.pdf).

¹⁷ Movetia – Scambi e mobilità (a. c.), *Scambi nazionali: Statistica 2017*, Soletta maggio 2018, www.movetia.ch (https://www.movetia.ch/fileadmin/user_upload/Dokumente/Konferenz/Movetia_National_IT.pdf).

¹⁸ Disponibili in tedesco e francese: https://www.edudoc.ch/static/web/aktuell/medienmitt/empfehlungen_sprachenunterricht_f.pdf

Tali raccomandazioni sono in sintonia con le iniziative precedenti dei Cantoni nell'ambito delle lingue, dato che la promozione degli scambi era già prevista dalle strategie della CDPE per l'insegnamento delle lingue nella scuola dell'obbligo (2004)¹⁹ e durante il livello secondario II (2013)²⁰. Per quanto riguarda la scuola dell'obbligo, le competenze fondamentali per le lingue seconde, approvate nel 2011 dalla CDPE, allo stato attuale costituiscono la base per l'insegnamento delle lingue straniere. Tale documento include anche dei descrittori elaborati per tenere conto delle competenze specifiche legate agli scambi e alla mobilità, come ad esempio le competenze di «mediazione linguistica»²¹.

Gli scambi sono pertanto contemplati anche dai piani di studio regionali realizzati sulla base delle competenze fondamentali (Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese²², *Plan d'études romand*²³, *Lehrplan 21*²⁴). Questi ultimi sottolineano in particolare l'importanza degli scambi nel favorire l'apertura nei confronti della lingua da apprendere e dei suoi parlanti, sviluppando così competenze interculturali e mantenendo una forte motivazione all'apprendimento

4.7 Progetti concreti sviluppati a livello cantonale: alcuni esempi

A livello cantonale, per promuovere gli scambi sono stati realizzati progetti concreti molto eterogenei. Le pagine Internet dei Cantoni illustrano le varie proposte di scambi individuali o di classi sviluppate per i diversi gradi scolastici²⁵.

Per quanto riguarda la scuola dell'obbligo possono essere citati due esempi.

- Il programma di scambi *AlpConnectar*, sviluppato da tre alte scuole pedagogiche (SUPSI, Alta scuola pedagogica dei Grigioni [ASPGR], Alta scuola pedagogica del Vallese [HEPVS])²⁶, che propone dall'anno scolastico 2014/ 2015 scambi di classi (virtuali o fisici) per gli allievi della scuola elementare. Attualmente è in corso di sviluppo un progetto, sostenuto dalla Confederazione che dovrebbe estendere il programma con materiali appropriati anche al livello secondario I.
- La possibilità per gli allievi del livello secondario I di svolgere ad esempio un 12° anno linguistico, ovvero un soggiorno individuale di lunga durata in un'altra regione linguistica grazie a un accordo sottoscritto da dieci Cantoni. Al momento i Cantoni stanno valutando l'ampliamento dell'offerta per permettere agli allievi di tutti i Cantoni di svolgere un 12° anno linguistico.

L'organizzazione di scambi di classi richiede, oltre a competenze linguistiche adeguate, una grande motivazione da parte dei docenti. La promozione degli scambi e/o della mobilità dei (futuri) insegnanti spetta dunque alle alte scuole pedagogiche, la maggior parte delle quali propone in effetti delle attività in tal senso, segnatamente nel quadro del *Swiss-European Mobility Programme (SEMP) / ERASMUS*²⁷, un programma di cui Movetia ha assunto il coordinamento. Numerose alte scuole pedagogiche hanno anche sviluppato propri programmi di scambio. Pone particolarmente l'accento su questo aspetto il nuovo corso di studi dell'Alta scuola pedagogica dei Cantoni Berna, Giura e Neuchâtel (HEP BEJUNE) e dell'Alta scuola pedagogica di Berna (PHBern)²⁸, che ha preso il via nell'anno accademico 2018/2019. Si tratta di una formazione bilingue, durante la quale i futuri docenti studiano sia nella Svizzera romanda sia nella Svizzera tedesca (tre semestri alla HEP BEJUNE e altri tre alla PHBern) e hanno la possibilità di svolgere stage in entrambe le regioni linguistiche.

¹⁹ Disponibile in tedesco e francese: https://edudoc.ch/record/30009/files/sprachen_f.pdf

²⁰ Disponibile in tedesco e francese: https://www.edudoc.ch/static/web/dokumentation/sprachen-strat_sek2_f.pdf

²¹ https://edudoc.ch/record/96781/files/grundkomp_fremdsprachen_i.pdf

²² <http://www.pianodistudio.ch>

²³ <http://www.plandetudes.ch/per>

²⁴ <https://www.lehrplan.ch>

²⁵ Si veda a questo proposito anche la sezione del sito Internet di Movetia dedicata ai programmi cantonali (<https://www.movetia.ch/it/programmi/programmi-cantonali/>).

²⁶ <http://alpconnectar.ch>

²⁷ <https://www.movetia.ch/it/programmi/programma-svizzero-per-erasmus/istruzione-superiore/mobilita>

²⁸ <https://www.hep-bejune.ch/fr/Informations/Actualites-Agenda/Actualites/Cursus-primaire-bilingue-avec-la-PHBern.html>

Le alte scuole pedagogiche sono attive anche nella pedagogia degli scambi scolastici per migliorare la qualità di questi scambi. Nel 2017 la CDPE ha curato l'edizione del supplemento *scambi/mobilità* del Portfolio europeo delle lingue per giovani e adulti (PEL III), elaborato dall'Alta scuola pedagogica di San Gallo (PHSG) con il sostegno dell'UFC e pubblicato online dalla casa editrice *Schulverlag plus*²⁹. Tale supplemento riprende in larga misura l'impostazione pedagogica di *PluriMobil*³⁰, un progetto coordinato da specialisti svizzeri che propone materiali didattici per tutti i gradi scolastici, dal livello primario alla formazione degli insegnanti.

5. Finanziamento degli scambi e della mobilità

Gli aiuti finanziari della Confederazione ammontano al momento a circa 44,5 milioni di franchi all'anno (nel 2017). In massima parte sono destinati a sostenere attività internazionali di scambio e mobilità (circa 32 milioni di franchi per borse di studio nell'ambito della mobilità internazionale nella formazione e 6 milioni di franchi per la cooperazione internazionale nella formazione). Una più piccola parte del sostegno è utilizzato per promuovere gli scambi in Svizzera (0,5 milioni di franchi). Altri fondi sono erogati per l'esercizio dell'agenzia Movetia (circa 5 milioni) e per la gestione delle strutture di organizzazioni extrascolastiche specializzate nello scambio di giovani (circa 1 milione).

Nel 2017 Movetia ha stipulato contratti per circa 27,7 milioni di franchi per sostenere gli scambi nazionali, la mobilità e le cooperazioni in Svizzera e all'estero. Meno del 2 per cento dei fondi stanziati dalla Confederazione per la promozione degli scambi e della mobilità è stato destinato agli scambi a livello nazionale.

6. Prospettive future

L'attuazione della strategia spetta alla Confederazione e ai Cantoni. Per quanto riguarda i Cantoni, il comitato della CDPE ha incaricato il suo Segretariato generale di definire gli elementi chiave necessari al coordinamento intercantonale per promuovere gli scambi e la mobilità sul piano nazionale. L'elaborazione di disposizioni per facilitare la mobilità individuale degli allievi dei livelli secondario I e II durante il periodo scolastico e agevolare gli scambi e la mobilità dei docenti è in corso. Tali disposizioni consentiranno di attuare le misure previste dalla strategia per *gli scambi e la mobilità* e di concretizzare le raccomandazioni concernenti l'insegnamento delle lingue straniere (lingue nazionali e inglese) durante la scuola dell'obbligo che riguardano gli scambi e la mobilità (cfr. cap. 4.6).

La Confederazione dal canto suo dovrà sostenere, analogamente al livello internazionale, programmi adeguati per promuovere gli scambi e la mobilità in Svizzera. In base alle statistiche solo il 2 per cento circa degli allievi della scuola dell'obbligo e delle scuole di cultura generale del livello secondario II partecipa a scambi. Se ne può dedurre che le offerte in questo ambito sono carenti, inadeguate, non sufficientemente note o non corrispondenti alle esigenze effettive.

Per migliorare la situazione occorrono misure a diversi livelli.

- Il sostegno diretto di progetti di scambio produce effetti sensibilmente maggiori, come dimostra la partecipazione crescente ai programmi di scambio organizzati da Movetia: grazie al nuovo programma di scambio di classi, nel 2017 già 6 244 allievi hanno avuto l'opportunità di vivere un'esperienza di questo tipo³¹. Le risorse disponibili sono state interamente utilizzate. Nel 2018 è stato possibile aumentare del 25 per cento il contributo della Confederazione portandolo da 400 000 a 500 000 franchi, e anche il numero dei partecipanti è cresciuto in proporzione (circa 5 750 allievi

²⁹ <https://www.portfoliodellelingue.ch/page/content/index.asp?MenuID=4223&ID=7071&Menu=16&Item=8.1.6>

³⁰ *PluriMobil* è un progetto del Centro europeo per le lingue vive (CELV) del Consiglio d'Europa. Tutti i materiali sono disponibili all'indirizzo <https://plurimobil.ecml.at/Home/tabid/3764/language/fr-FR/Default.aspx>.

³¹ Movetia – Scambi e mobilità (a. c.), *Scambi nazionali: Statistica 2017*, Soletta 2018, www.movetia.ch (https://www.movetia.ch/fileadmin/user_upload/Dokumente/Konferenz/Movetia_National_IT.pdf)

da gennaio a settembre 2018). La forte richiesta del programma riflette l'esigenza di questo genere di sostegno. Il programma di scambio di classi ha le potenzialità per contribuire a un significativo aumento della partecipazione a iniziative di scambio nella scuola dell'obbligo.

- Un altro fattore importante per il successo degli scambi sono i docenti, che devono possedere solide conoscenze linguistiche e una forte motivazione. I relativi presupposti vanno creati nell'ambito della formazione degli insegnanti (cfr. cap. 4.7). L'UFC ha incaricato l'agenzia Movetia di elaborare, in collaborazione con le alte scuole pedagogiche, un progetto pilota per promuovere lo scambio di docenti a livello nazionale in vista del periodo di finanziamento 2021–2024. Per un periodo di tempo limitato, i futuri insegnanti (studenti e neodiplomati) sono a disposizione di un docente (ospitante) in un'altra regione linguistica della Svizzera. Quali stagisti fanno pratica, partecipano all'impostazione delle lezioni e migliorano le loro competenze linguistiche poiché tengono lezione in una lingua straniera. Inoltre insegnano anche la propria lingua madre. In questo modo, i futuri docenti hanno l'opportunità di sperimentare la mobilità sotto il profilo linguistico, geografico, professionale e interculturale. L'obiettivo della fase pilota è la diffusione generalizzata degli stage per i futuri docenti in un'altra regione linguistica.
- La mobilità nella formazione professionale, sul piano sia nazionale sia internazionale, è relativamente poco conosciuta e diffusa in Svizzera, soprattutto nella formazione professionale di base. La sfida maggiore è assicurare il coordinamento tra le scuole professionali, le aziende di tirocinio e i corsi interaziendali. Alla luce di queste premesse si riscontra la necessità d'intervenire nei seguenti ambiti:
 - offerta: occorre rendere accessibili a un numero maggiore di giovani i programmi esistenti e che si sono dimostrati validi e sviluppare nuove proposte aderenti alla pratica;
 - riconoscimento: occorre migliorare le condizioni quadro per gli scambi e la mobilità nella formazione professionale di base valorizzando, radicando e rendendo più vincolanti le iniziative in tal senso;
 - sostegno organizzativo e collaborazione: occorre agevolare gli scambi per le scuole professionali, le aziende di tirocinio e i docenti mediante apposite misure di sostegno.
- Ulteriori fattori importanti sono, oltre al miglioramento dell'offerta sotto il profilo quantitativo e qualitativo, l'accesso alle informazioni sugli scambi e la mobilità, il riconoscimento e la valorizzazione delle prestazioni di scambio e la messa a disposizione di dati affidabili sugli effetti degli scambi e della mobilità.

Per attuare la strategia *per gli scambi e la mobilità*, il Consiglio federale intende portare avanti gli obiettivi fissati nel messaggio sulla cultura 2016–2020:

- rafforzare la promozione degli scambi di classi e degli scambi individuali destinando maggiori risorse ai programmi di scambio dell'agenzia nazionale Movetia;
- permettere l'elaborazione di un programma di scambio per insegnanti in formazione e insegnanti già formati da parte di Movetia;
- permettere l'elaborazione di un programma di scambio nella formazione professionale di base da parte di Movetia.

Parallelamente occorre ampliare i servizi dell'agenzia Movetia, specie negli ambiti seguenti: statistiche, analisi d'impatto, creazione di una piattaforma che agisca da tramite per i partecipanti.

I fondi necessari per la realizzazione di questi obiettivi saranno fissati nel messaggio sulla cultura 2021–2024.

7. Allegati

7.1 Postulato 14.3670 «Un programma per i soggiorni linguistici» depositato il 28 agosto 2014 dalla Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura del Consiglio nazionale

Testo depositato

Il Consiglio federale è incaricato di elaborare - di concerto con i cantoni - un programma per l'introduzione, in Svizzera, di scambi linguistici sistematici nella scuola dell'obbligo e al livello secondario II e di proporre le modalità del loro finanziamento.

Motivazione

La questione delle lingue insegnate nella scuola dell'obbligo è un tema fortemente dibattuto in molti cantoni. Il presente postulato commissionale scaturisce dalla volontà - condivisa - di promuovere la coesione nazionale e di provvedere affinché al termine della scuola dell'obbligo gli allievi, oltre a padroneggiare la loro lingua madre, abbiano competenze linguistiche anche in due lingue straniere, di cui una lingua nazionale.

La Svizzera deve sfruttare meglio i vantaggi che le derivano dall'essere un Paese di piccole dimensioni e plurilingue, cogliendo in misura maggiore le opportunità offerte dallo svolgimento sistematico di scambi linguistici su tutto il territorio nazionale. Questi scambi non soltanto sono utili alla coesione nazionale, ma sono anche una fonte di motivazione per l'apprendimento di una lingua nazionale.

I punti di un programma come quello richiesto dovrebbero contemplare, per esempio, la possibilità, per i docenti, di effettuare scambi sia in sede di formazione sia durante l'attività professionale. In questo modo le classi di tutte le regioni del Paese avrebbero, per un certo periodo, un insegnante di un'altra lingua madre. Inoltre potrebbero molto presto "gemellarsi" con una classe partner di un'altra regione linguistica della Svizzera e curare con scambi epistolari o via mail e incontri reciproci (quali gite e campi scolastici) i contatti così instaurati. Grazie a questi contatti, ogni allievo avrebbe la possibilità - com'è auspicabile, in buona sostanza - di fare un soggiorno al di fuori della propria regione linguistica e di frequentare la scuola per alcune settimane in un'altra lingua nazionale, con tutto il corollario di nuove amicizie che si verrebbero a creare.

Nel suo programma, che andrà allestito di concerto con i cantoni, il Consiglio federale dovrà illustrare come intende disciplinare l'organizzazione e la ripartizione delle competenze in quest'ambito, affinché allievi e docenti possano approfittare il più possibile degli scambi e dei soggiorni linguistici, che devono essere semplici da organizzare e a costi contenuti.

Parere del Consiglio federale del 05.11.2014

Il Consiglio federale attribuisce una grande importanza agli scambi scolastici e intende conferire loro priorità nel quadro del prossimo messaggio sulla cultura. È pertanto disposto ad elaborare, di concerto con i cantoni e conformemente alle rispettive competenze, un rapporto che tratti nello specifico il miglioramento e la promozione di questo tipo di scambi.

Proposta del Consiglio federale del 05.11.2014

Il Consiglio federale propone di accogliere il postulato.

Cronologia

Adottato dal Consiglio nazionale il 24.11.2014

7.2 Elenco delle abbreviazioni utilizzate in questo rapporto

CDPE	Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione
CSEC-N	Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura del Consiglio nazionale
DEFR	Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca
DFI	Dipartimento federale dell'interno
ERI	Messaggio sulla promozione dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione
FPSM	Fondazione svizzera per la promozione degli scambi e della mobilità
LFPPr	Legge sulla formazione professionale
LLing	Legge federale sulle lingue nazionali e la comprensione tra le comunità linguistiche
LPAG	Legge federale sulla promozione delle attività extrascolastiche di fanciulli e giovani
OLing	Ordinanza sulle lingue nazionali e la comprensione tra le comunità linguistiche
PRS	Presenza Svizzera
SECO	Segreteria di stato dell'economia
SEFRI	Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione
UFAS	Ufficio federale delle assicurazioni sociali
UFC	Ufficio federale della cultura
UFES	Ufficio federale dell'educazione e della scienza
UFFT	Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia
UFIAML	Ufficio federale dello sviluppo economico e del lavoro